

Capitale inquinata



Smog, Carraro dietro la lavagna Ruffolo vuole commissariarlo, poi ci ripensa



Biossidi, monossidi idrocarburi «Aria pura, addio!»

RACHELE GONNELLI

Gli esperti della Lega ambiente non hanno dubbi: «L'aria di Roma sta peggiorando». I dati del Treno Verde parlano chiaro. L'atmosfera della capitale ha preso una brutta china e nessuno cerca di tirare il freno d'emergenza.
«Delle 18 città che abbiamo visitato quest'anno», dice Francesco Ferrante, coordinatore del Treno Verde della Lega ambiente - la capitale è nella situazione peggiore anche rispetto a Milano, Torino e Napoli. Certo, il nostro campionamento dura tre giorni, ma è indicativo che tutti i parametri dell'inquinamento siano risultati in netto aumento rispetto ai tre anni passati. Monossido di carbonio e biossido di azoto, gli indicatori più sensibili al rischio per la salute dei bronchi, si sa che sfiorano spesso la soglia consentita (ieri no, tre giorni fa sì). Ma gli idrocarburi (uniti all'ozono producono il micidiale smog fotochimico) sono addirittura dieci volte oltre il limite. E sono cancerogeni. Mentre il rombo dei motori, che può dare turbolenze e sonnolenza, si mantiene costantemente sopra l'accettabilità di ben dieci decibel.
Agli ecologisti, dunque, non ha fatto meraviglia il bilancio del Ministero sull'ordinanza Ruffolo-Conte. Non si sono per niente stupiti che Roma, insieme a Palermo, sia il fanalino di coda quanto ad interventi anti-smog. «O si inverte la tendenza spontanea all'aumento del traffico privato o finiremo come a Città del Messico», avverte Ferrante. Gli altri addetti ai lavori non sono più ottimisti. Secondo Giorgio Nebbia, docente all'università di Bari, «se si continuano a prendere misure approssimative e occasionali, prima o poi si arriverà al collasso». La scena viene prefigurata da Andrea Pinchera, esperto di impatto delle techno-

logie sull'ambiente: i micro inquinanti quotidiani che si fondono in una gigantesca paralisi, sempre.
«Psico-terrorismo ecologista? Macché. Basta sfogliare il rapporto del ministero dell'Ambiente. Roma resta indietro anche per la tossicità dei carburanti. Le raffinerie qui non sono ancora in grado di sostituire gli aromatici con ossigenati, meno pericolosi per la salute. Questi sono dati che le centraline comunali non dicono. Eppure, come ricorda Giorgio Nebbia, idrocarburi aromatici, nitriderivati aromatici, aldeidi sono tutti veleni molto potenti che respiriamo, senza neppure saperlo. Insomma, secondo Nebbia, Pinchera e il presidente del Wwf del Lazio, Domenico Gaudioso, le centraline comunali, oltre ad essere troppo poche, fanno anche analisi troppo limitate. «È come avere a disposizione soltanto un termometro per un malato che invece ha bisogno di una Tac, sintetizza il professor Nebbia.
Il Comune cosa dovrebbe fare allora? I provvedimenti che tutti sollecitano come prioritari: «potenziamento dei mezzi pubblici e estensione delle zone a circolazione limitata». Ma il Campidoglio non ha neanche avviato gli interventi finanziari. «Non sono stati ancora predisposti i modelli d'intervento sulla base delle ricerche degli ingegneri del traffico, che avrebbero consentito un piano di posizionamento delle centraline e dei pannelli luminosi per gli automobilisti, come nelle altre capitali europee», spiega Corrado Cini, direttore generale del ministero. «Manca la fantasia e la cultura urbanistica per farlo», sostiene Nebbia. Del resto, a Roma chi sceglie il mezzo pubblico non ha a disposizione neanche una mappa pieghevole della rete, come a Parigi o a Madrid.

Durissima relazione del ministero dell'Ambiente «Nessun iniziativa concreta del Comune per ridurre i veleni» Scaricabarile tra gli assessori Gabriele Mori e Piero Meloni Amendola, verdi: «Che delusione!». Pds: «Un fatto gravissimo»

Roma è inquinatissima e non fa niente per rimediare: così dice la «pagella» arrivata ieri dal ministero dell'Ambiente. Che aveva anche annunciato l'arrivo del commissario ad acta. Ma una telefonata di Carraro a Ruffolo ha risolto il pasticcio: niente commissario, «è stato un malinteso». Restano i brutti voti, però. Il «candore» degli assessori. I commenti durissimi di Verdi e Pds.

CLAUDIA ARLETTI

Pagella nera, per Roma, da svenimento. Sul fronte-smog, la città merita uno zero. Almeno, si è «impegnata»? Ha dimostrato di darsi da fare? Macché. Il governo manda i soldi (8 miliardi e 200 milioni) e il Comune nemmeno li spende. Roma come Palermo, perciò: lo dice il ministero dell'Ambiente, che, ieri mattina, nel prorogare l'ordinanza anti-smog, ha anche distribuito voti e giudizi.
Il sindaco, appena ha saputo, è saltato dalla sedia. Tra l'altro, nella relazione del ministero, si parlava anche di commissariamento. Giorgio Ruffolo, cioè, sembrava pronto a mandare a Roma (e a Palermo) un commissario; che cominciasse a lavorare, al posto del Comune «inadempiente». Già decisa anche la data (10 maggio-15 maggio), già stabilito il nome del commissario (il prefetto o il presidente della Regione). Invece no. Verso le 20, dal ministero è arrivata una precisazione: Roma dorme sullo smog, ma niente commissariamento, almeno per ora. Giorgio Ruffolo, socialista, è insomma andato incontro al socialista Carraro. Che, saputo del commissario gli aveva tele-

fonato, «per chiedere chiarimenti». Così, pace è stata fatta. E adesso? Il sindaco, ufficialmente, tace. Ieri sera, però, sotto il pasticcio, ha parlato il suo staff: «È stato un malinteso, tutto qui, non si è considerato che i fondi sono stati impegnati con una delibera di giunta, il ministero voleva l'approvazione del consiglio». Il direttore generale del ministero, Corrado Cini, però nel pomeriggio aveva ripetuto: «Nemmeno una procedura è stata avviata. E in Comune abbiamo mandato lettere su lettere, quasi delle diffide, per sollecitare...»
E resta, comunque, quella pagella da primato: «Roma si è limitata a gestire l'emergenza», dice la relazione. Il tonfo inquinamento ha raggiunto presto gli assessori e i consiglieri. Solo Edmondo Angelè era intoccabile. E così, lui, che è assessore al Traffico, si è ritrovato colpevole senza potersi difendere. L'assessore Mon (senza titolo) «Credo proprio che questa faccenda riguardi Angelè. Ma non è una brutta figura per tutto il Comune?» «Eh sì, questa storia è proprio forte, anche se il mio assessorato non c'entra.

Il ministro contro i tecnici «Allarmismi esagerati»



Il ministro Giorgio Ruffolo

È mattina: «Manderemo a Roma un commissario ad acta», si legge nella relazione del ministero dell'Ambiente. E sera: «Nessun commissariamento», dice un nuovo comunicato. Un pasticcio. Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente, alle 19 di ieri, dopo una giornata confusissima, ha spiegato cosa è accaduto.
Signor ministro, il commissario anti-smog arriverà? Non arriverà? Che succede?
Succede semplicemente questo, si sono diffuse voci di un commissariamento, che non ci sarà. La nostra relazione si limita a rilevare alcuni ritardi. Se poi i programmi anti-inquinamento non venissero attuati, in futuro, il ministero potrebbe sostituirsi al Comune. Ma per ora non se ne parla.
Ne ha parlato però, anche dopo la presentazione della relazione, il suo direttore generale. È stato anche precisato il giorno in cui avrebbe dovuto insediarsi il commissario, il 10 maggio o il 15...

No, no. E poi, guardi, a questo punto dovette attenervi a quanto dice il ministro.
Si è anche detto che, probabilmente, il commissario sarebbe stato il prefetto Caruso.
Dovete attenervi a quanto dice il ministro in forma ufficiale. Chiarito le cose.
Signor ministro. Per tutta la giornata, fino alla sua precisazione, si è pensato anche a uno «sgambetto» tra socialisti.
Ma no, nessuno sgambetto. E niente dietrologia, per favore. Vorrei che questo fosse chiaro.
Ha parlato con il sindaco Carraro? Sembra che, appena saputo del commissariamento, si sia, diciamo, stupito.
Sì, ci siamo sentiti per telefono. E il 4 maggio ci incontreremo. Comunque è stato un colloquio cordiale.
Cioè?
Il sindaco Carraro voleva capire come si doveva interpretare la relazione. □ C.A.

Targhe alterne, fluidificazione e... Il lungo elenco di misure «inesistenti»

DELIA VACCARELLO

Immersi nello smog, sballottati tra provvedimenti improvvisati o «truccati». I romani hanno vissuto così per mesi e mesi e adesso apprendono (o hanno la definitiva conferma) che la giunta capitolina non ha fatto nulla contro l'inquinamento. Ha escogitato soltanto «pannicelli caldi» per curare un malato grave: targhe alterne dal respiro corto, centraline sotto tutela, gentili inviti da parte del sindaco, reiterati e vani, a lasciare l'auto a casa, fasce blu elastiche, ordinanze per ridurre l'orario di accensione dei termosifoni. E, primo fra tutti, il più «stieporo» e «beffardo» dei pannicelli, l'interpretazione data dal decreto Ruffolo-Conte della presenza del consiglio, che toglieva la papata bollente dei provvedimenti anti-smog dalle mani dei sindaci, e la faceva rimbalzare,

raffreddandola un po', sulla testa dei presidenti delle regioni. Una lettura che piace molto al sindaco della capitale, e che non a caso a Montecitorio fu ribattezzata «decreto Carraro». Tutto cominciò con le targhe alterne, a ottobre, quando le targhe dispari vennero penalizzate per un giorno dalle 17 alle 24, e fu la sorte, il lancio di una moneta, a graziare le pari. Un sabato sera che non mise paura all'inquinamento. Nonostante il divieto, sei centraline sfondarono i limiti di guardia. E fu la domenica a riportare lo smog sotto la soglia di guardia. La prova delle targhe alterne fu fiata a Natale, per pochi giorni. Poi scomparvero del tutto, anche dagli incubi dei romani, spazzate dal decreto Andreotti, un primo assaggio della «deregulation» prelettorale.

A fianco delle targhe alterne fece capolino una fascia blu rinnovata, allungata di un pezzetto, fino a via Veneto, e nata tra l'ira funesta dei commercianti. L'esordio fu, come previsto, dagli stessi tecnici del comune, un ingorgo permanente nella zona intorno a via Bissoletti. Il risultato: aria comunque avvelenata. Ma la vera chicca venne dopo, quando per smorzare l'effetto «colpevolizzante» dei dati delle centraline, che inesorabili continuavano a dare lo smog in salita rapida, si pensò di metterle «sotto tutela». Le stazioni di rilevamento vennero presidiate dai vigili urbani, impegnati a fluidificare il traffico, cioè a far scorrere i veicoli intorno alle cabine, per evitare che lo smog raggiungesse la soglia di allarme. Fu lo stesso Meloni, assessore competente, a dichiarare con «candore» all'Unità: «Ho semplice-

mente dato disposizioni ai comandanti di fluidificare il traffico per non arrivare allo sfondamento e quindi penalizzare i cittadini con le targhe alterne». Insomma, fatta la legge, dopo cinque giorni consecutivi di sfondamento delle soglie di guardia, trovato l'inganno». La fluidificazione prescriveva anche una rimozione forzata delle auto in sosta nei punti caldi del traffico, e uno scollimento «agevolato» sui Lungotevere. Insomma, armi spuntate per combattere lo smog. Ad avere qualche sospetto sull'«efficienza» della giunta capitolina nella lotta all'inquinamento fu anche la magistratura che sui veleni che assillano la capitale e sulle cause che li determinano ha aperto un'inchiesta.
Intanto, poco prima di Natale, mentre si affacciava ai romani il fantasma delle domeniche a piedi, giunse il decreto

Ruffolo-Conte. Tra le novità: livelli di allarme più bassi, misurati sulla media oraria dei gas tossici, e non sulla fascia delle otto ore. Allora si diceva: «con il nonossido di carbonio cost alto, quando sarà in vigore la Ruffolo-Conte, andremo tutti a piedi». E invece non fu così. Il decreto Andreotti abolì le domeniche a piedi e fu proprio un balsamo per la giunta. Carraro risollevato dichiarò: «I provvedimenti anti-smog dovranno essere messi a punto insieme alla Regione». Si tornò, se mai ci si era allontanati, ai pannicelli caldi. Le centraline in questi mesi hanno segnalato il livello di allarme più volte per il biossido di azoto. La giunta ha detto di ridurre l'orario di accensione dei riscaldamenti, mettendo sotto accusa, per l'eccesso di questo gas tossico, le caldaie dei padroncini. E i veleni, dai cieli di Roma, non se ne sono andati.

Ieri sera all'«Istruttoria» di Ferrara. Invettive in diretta tv. Il sindaco: «Non sono un ectoplasma»

«Caciara», i lumbard e Gerace-luparetta

Sindaco «ectoplasma» desolato, Gerace-luparetta, assessori scatenati nella gara degli insulti contro il «senatur» di Bossi. L'istruttoria di Giuliano Ferrara si è trasformata in una rissa da stadio, una fiera dei luoghi comuni. «Romani ladri», «Ladri siete voi». Gli strenui tentativi di Carraro, Nicolini e del regista Magni non sono serviti ad aiutare Ferrara a fare una trasmissione sui mali di Roma.
«Non sono mica un ectoplasma, io la querelo». Nella studio dell'«Istruttoria» è toccato al milanese Franco Carraro, per primo, difendere Roma dall'attacco dei «lumbard» di Bossi. «Romani ladri». «E Chiesa, allora? Milanese no»? La rissa da stadio recitata ha «Italia-1» ha preso subito il via.

«Non sono mica un ectoplasma, io la querelo». Nella studio dell'«Istruttoria» è toccato al milanese Franco Carraro, per primo, difendere Roma dall'attacco dei «lumbard» di Bossi. «Romani ladri». «E Chiesa, allora? Milanese no»? La rissa da stadio recitata ha «Italia-1» ha preso subito il via.

Il de Antonio Gerace-luparetta (il soprannome glielo ha affibbiato Selli), il pallido socialista assessore al patrimonio Gerardo Labellarte, il romano ruspante assessore all'ambiente Corrado Bernardo. «Non vi farei amministrare neanche un condominio», ha detto ai senatori della Lega che stavano negli studi milanesi l'Assessore Labellarte. E loro a ribattere: «Roma ladrona». «Io questa discussione non la capisco» ha tentato Luigi Magni. «Cosa penso dei leghisti? Per me sono solo degli sconnessi». E subito Giuseppe Ciarrapico, anche lui in studio con Ferrara, ha riportato sul terreno del senso senza la discussione, ricordando ai leghisti con voce roca: «Se non ci fosse Roma non esiste-

reste neanche voi». Renato Nicolini ha tentato invano di dare una sterzata: «Così non se ne esce, bisogna parlare di chi governa Roma e di chi governa l'Italia». E a rispondergli ci ha pensato subito Antonio Gerace, piccato sul vivo dal capogruppo del Pds che gli ha ricoperto l'ultimo scandalo, la distrazione della sua matita che ha salvato un'area di un privato dalla localizzazione dei nuovi mercati generali. «Allora bisogna anche ricordate che tu sei stato il peggior assessore che ci sia stato a Roma, sei un giullare», ha gridato inalterandosi Gerace-luparetta. E Nicolini gli ha augurato che qualche magistrato, prima o poi, vada a frugare nel suo operato aggiungendo poi, rivolto al sindaco

che però se ne era già andato: «Carraro è una persona stimabile, ma guardi che giunta, non hanno nulla da invidiare ai leghisti». Ultimi guizzi di una trasmissione che si è spenta lentamente, con la discussione scivolata sul trasferimento del mercato di piazza Imerio che ha fatto sbottare Ferrara: «Basta Selli, è stette minuti che parliamo del mercato di piazza Imerio...nel resto d'Italia, scusa, ma che gli ne importa? Ma ormai era tardi, e neanche i filmati sugli scandali capitolini dell'ultimo anno, da quello della tangente nelle mutande, a quello del commerciante di giocattoli taglieggiato, passando per l'assessore 10% sono serviti a uscire dalla fiera dei luoghi comuni



Renato Nicolini

AGENDA

Ieri minima 8, massima 23

Oggi il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.02

MOSTRE

Caravaggio. Come nascono i capolavori. Palazzo Ruspoli, «Fondazione Memmo». Via del Corso. Orario continuato lunedì-domenica 10-22. Ingresso lire 11.000. Fino al 24 maggio.

Raffaello e i suoi. Ampia esposizione di disegni dell'artista, dei suoi allievi e di copie, 151 opere, provenienti dal Louvre e da altri 16 grandi musei di tutto il mondo. Accademia di Francia, Villa Medici, viale della Trinità dei Monti 1. Orario: 10-20; prenotazione per le scuole e per le visite guidate al tel. 67.61.270. Fino al 24 maggio.

Enrico Prampolini. Dal futurismo all'informale. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: 10-21, chiuso martedì. Fino al 25 maggio.

Marino Mazzacurati. Indagine sul lavoro dell'artista nel periodo che va dal 1938 al 1957. In particolare opere legate a due luoghi: Villa Giulia e Villa Massimo. Accademia di San Luca, piazza dell'Accademia di San Luca 77. Orario: aperto lunedì, mercoledì, venerdì e l'ultima domenica del mese dalle 10 alle 13. Fino all'8 maggio.

Carla Accardi. Tele dove il colore è puro, timbrico, stesso senza variazione interme impressionistiche. Galleria Pieroni, Via Panisperna 203. Orario: 11-13 e 17-20, chiuso festivi e lunedì. Fino al 10 maggio.

Alberto Bragaglia. Una vasta antologia di opere su carta e dipinti, una testimonianza della lunga attività di questo artista, un cinquantennio circa, e della sua adesione, sia pura controversa, al futurismo. Complesso del S. Michele a Ripa, Sala del Cortile degli Aranci (via S. Michele 22). Orario: 9-30-18-30, chiuso i festivi. Fino al 2 maggio.

Wolf Vostell. In mostra i «de-collages» realizzati dall'artista nel 1954, periodo pargino della sua attività: carta di giornale, fotografie, sovrapposizioni e altro per una tecnica originale e innovativa. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194, orario 10-21, chiuso il martedì. Fino al 25 maggio.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12-30, lunedì chiuso.

Museo Barracco. Vicolo dell'Aquila 13 e via dei Baullari 1 (tel. 65.40.848). Da martedì a sabato ore 9-13.30; domenica 9-13; martedì e giovedì 17-20. Lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calografica nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

TACCUINO

Sagra del carciofo. Sono 169 le ricette con le quali può essere preparato il carciofo. A Sezze Romano (Latina) lo conoscono tutte e in una grande kermesse culturale, gastronomica e di spettacolo le propongono alle migliaia di visitatori che sicuramente anche quest'anno onoreranno la manifestazione giunta alla 23ª edizione. Il carciofo, «re degli ortaggi», sarà al centro della festa che si tiene ogni e domani nel parco dell'Antiteatro dove sono allestiti numerosi stand espositivi. In mostra anche i mezzi agricoli utilizzati per la coltivazione del carciofo e testimonianze delle tradizioni culturali della zona dei monti Lepini. E, naturalmente, carciofi, carciofi, carciofi (oltre 50.000) cucinati in tutti i modi (ma usando esclusivamente olio extra vergine d'oliva liaziale), offerti ai visitatori in compagnia dell'ottimo pane di Sezze.

Atelier del Lazio. Organizzato dal ministero dei Beni Culturali, inizia domani il ciclo di visite guidate su cantieri con particolare predilezione per quelli riguardanti i musei. L'iniziativa, che si ripeterà ogni domenica fino al 12 luglio, persegue l'intento di sensibilizzare il pubblico sui problemi della tutela del nostro patrimonio ambientale illustrando la storia e la funzione del singolo museo o complesso monumentale e fornendo spiegazioni e informazioni utili per la bonifica della pianura pontina e testimonianze delle tradizioni culturali della zona dei monti Lepini. E, naturalmente, carciofi, carciofi, carciofi (oltre 50.000) cucinati in tutti i modi (ma usando esclusivamente olio extra vergine d'oliva liaziale), offerti ai visitatori in compagnia dell'ottimo pane di Sezze.

Lingua russa. Sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici gratuiti organizzate dall'Istituto di cultura e lingua russa (spazio della Repubblica 47). Informazioni al 48.81.411-48.84.570.

Corso di cicloturismo e mountain-bike. Organizzato dal club «Rotabili» in collaborazione con l'associazione ricreativa e sportiva «Fatebenefratelli», il corso si propone a principianti in cerca di consigli e nozioni di base e a ciclisti esperti che vogliono confrontare le proprie opinioni sui percorsi. È articolato in quattro lezioni teoriche settimanali e un'uscita pratica con inizio il 6 maggio. La partecipazione è gratuita. Per informazioni chiamare Maurizio Triolo - Tel. 33.182.619 oppure Rosanna Boni - Tel. 66.38.550.

Gli Swatch in mostra. Oltre 700 orologi, prodotti dal 1983 ad oggi, sono a disposizione degli appassionati e visitabili, fino al 26 aprile, nel Salone d'Onore e nel Salone Teatrali del Palazzo della civiltà italiana - Eur. Per facilitare i visitatori è stato predisposto un servizio di bus-navetta dalla stazione Magliana della metro B. Orario: lunedì/venerdì 15-22 (la biglietteria chiude alle 21.30), sabato e festivi dalle 10 alle 22. Biglietto lire 6.000.

Luigi Stefano Cannelli e il cavallo. Presso la galleria «Il bilico» via A. Giulio Braggia, 29m (centro commerciale Olgiate) personale di questo giovane e versatile artista: 15 opere su carta e un gruppo bronzo con un unico tema, il cavallo. Orario: dal martedì al sabato 11-13/16-20. Domenica su appuntamento. Fino al 30 aprile. Tel. 3788442.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Avviso: mercoledì 29 e giovedì 30 in Federazione (via G. Donati, 174) riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Ord. «Valutazione risultati elettorali, situazione politica, rilancio del Pds». Relatore: Carlo Leoni, segretario della Federazione romana del Pds.

Avviso: la riunione della Commissione federale di garanzia prevista per lunedì 27 aprile è stata rinviata a lunedì 4 maggio alle ore 17.30 in Federazione.

UNIONE REGIONALE

Federazione Frosinone: Boville c/o sala conferenze Palazzo Comunale ore 20 assemblea pubblica su: «Attualità della Rc senza riforma delle istituzioni» (Spazio); Morolo ore 18 Cd su analisi di voto; S. Vittore ore 10.30 Cd su analisi di voto (Gatti).

Federazione Tivoli: Morlupo ore 17 assemblea sul voto e iniziative del partito (Freda); Anticoli ore 17 assemblea delle donne zona sublacense.

PICCOLA CRONACA

Nozze d'oro. Oggi i compagni Silvana e Augusto Polini festeggiano il 50º anniversario di matrimonio. Auguri dalla sorella cognata Maria, dai compagni del Pds sezione Donna Olimpia e da l'Unità.

Urge sangue di qualsiasi gruppo per Giovanni Mezzellani ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale S. Camillo. I donatori devono presentarsi a digiuno, dalle 8 alle 10 anche dei festivi, al Padiglione Morgagni (centro trasfusionale) dello stesso ospedale e specificare il nome del destinatario della donazione.